



ROSARIO CON PIER GIORGIO

Beato Pier Giorgio Frassati

Patrono delle Confraternite d'Italia

6 APRILE 2017

*«Salirò ad Oropa e ai piedi della Vergine Bruna
pregherò per te, benché poco valgano le mie preghiere,
e poi... ti manderò un ricordo che ci dovrà,
speriamo, sempre legare in un vincolo non materiale:
esso è una corona fatta con dei semi del giardino».*

(a Marco Beltramo, 23 ottobre 1924)

Canto iniziale a scelta

Introduzione

Guida Nel nome del Padre...
 O Dio vieni a salvarci
Tutti Signore vieni presto in nostro aiuto
 Gloria al Padre...

Oggi festeggiamo il 116° compleanno del beato Pier Giorgio, e come ogni anno non vogliamo lasciar passare questa data senza preparare un regalo da fargli tutti insieme realizzando un sogno che instancabilmente chiedeva ai suoi amici di attuare: “ un patto che non conosce confini terreni, né limiti temporali: l’unione nella preghiera ” (a I. Bonini 15 gennaio 1925).

Quest’anno si celebra il centenario dell’apparizione della Madonna a Fatima, che ha chiesto a tutti i suoi figli di recitare il rosario.

San Giovanni Paolo, nella Lettera Apostolica Rosarium Virginis Mariae indica il rosario come preghiera dei giovani, preghiera delle famiglie, preghiera per la pace. E’ in questo spirito che ha vissuto Pier Giorgio e possiamo solo immaginarci con che entusiasmo, in questo anno particolare, lui avrebbe distribuito ai suoi amici rosari fatti con i semi del suo giardino. Tutti sappiamo quanto profondamente egli amava questa forma di preghiera .Il rosario lo accompagnava durante tutta la sua vita: nei bei momenti in montagna, quando stava con i Tipi Loschi, nei momenti difficili, quando soffriva in solitudine Aveva sempre il rosario in tasca! Ogni sua giornata terminava con il rosario. Un’anno dopo l’apparizione della Madonna di Fatima, a 17 anni sentì il bisogno d’iscriversi alla Confraternita del Rosario di Pollone.

*L’intenzione del nostro rosario, in vista del Sinodo sul tema: - **I giovani, la fede, il discernimento vocazionale** -. sarà quella di pregare assieme a Pier Giorgio per i giovani di tutto il mondo; **chiederemo a Pier Giorgio** che risvegli in tutti noi un amore come il suo per questa preghiera, che i giovani scoprano la bellezza del rosario e che tramite questa preghiera, sotto il manto di Maria Santissima, trovino la vocazione della loro vita.*

Seguendo i Misteri Luminosi, ci sentiremo in comunione con tutti quelli che oggi, nelle loro comunità in varie parti del mondo, si riuniscono per pregare il rosario, con le stesse parole, con lo stesso cuore, come regalo e segno di amicizia con Pier Giorgio.

.Lettura iniziale

Dalla lettera di Clementina Luotto, inviata a Marco Beltramo, il più caro amico di Pier Giorgio, due giorni dopo la sua morte:

«Il Signore ci ha regalato quella notte in ferrovia, fra Torino e Oulx, in tutto quel candore di neve, perché stessimo con Pier Giorgio, lo vedessimo inarrivabile nei suoi aspetti più diversi: con quell'impermeabile addosso, aiutare i ferrovieri a trasportare i bagagli, e poi su e giù lungo il treno, sotto la neve e l'acqua, a declamare i suoi cari versi a voce alta... Poi rientra nello scompartimento – si ricorda? – e tutti protestano per il gran fracasso. Allora lui si mette quieto, al suo posto, che era vicino a me – al di là del bracciale – e credo che dorma, ma mi accorgo che dice la corona, la sua corona grigia – il ricordo che rimane a noi tutti di Lui – e che mi era caro due giorni fa, mi è oggi così sacro che darei tutto per non perderlo».

PRIMO MISTERO IL BATTESIMO DI GESÙ NEL FIUME GIORDANO

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo Gesù dalla Galilea andò al Giordano da Giovanni per farsi battezzare da lui. Giovanni però voleva impedirglielo, dicendo: “Io ho bisogno di essere battezzato da te e tu vieni da me?”. Ma Gesù gli disse: “Lascia fare per ora, poiché conviene che così adempiamo ogni giustizia”. Allora Giovanni acconsentì. Appena battezzato, Gesù uscì dall'acqua: ed ecco, si aprirono i cieli ed egli vide lo Spirito di Dio scendere come una colomba e venire su di lui. Ed ecco una voce dal cielo che disse: “Questi è il Figlio mio prediletto, nel quale mi sono compiaciuto”.

Commento

Una fede, quella di Pier Giorgio, limpida come i suoi occhi, robusta come le sue spalle, splendente come il suo sorriso e sempre nuova come l'acqua, che nel battesimo dona la vita. Scriveva ad Isidoro Bonini (15 gennaio 1925): «Ogni tanto mi domando: continuerò io a cercar di seguire la via buona? Avrò io la forza di perseverare fino in fondo? In questo tremendo cozzo di dubbi la fede datami nel battesimo mi suggerisce con voce sicura: “Da te non farai nulla ma se Dio avrai per centro di ogni tua azione allora sì arriverai fino alla fine”».

Padre Nostro / 10 Ave Maria / Gloria

Conclusione

Don Rinaldo Ruffini ricorda: «Quante volte in alberghi o rifugi alpini, a sera, a un tratto Pier Giorgio dominava il frastuono che egli stesso aveva provocato, intonando con il suo vocione scordato il santo rosario, cui era giocoforza che si associassero anche gli altri inquilini che non erano della sua comitiva».

SECONDO MISTERO LE NOZZE DI CANA

Dal vangelo secondo Giovanni

Al terzo giorno, ci fu uno spozalizio a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. Nel frattempo, venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: "Non hanno più vino". E Gesù rispose: "Che ho da fare con te, o donna? Non è ancora giunta la mia ora". La madre dice ai servi: "Fate quello che vi dirà".

Commento

È lo stesso miracolo che trasforma l'acqua in vino e un giovane ricco, allegro e robusto in un santo. È la stessa Grazia ed lo stesso il segreto per ottenerla: Maria. Marco Beltramo, trent'anni dopo la morte di Pier Giorgio, disse: «Se voi mi chiedete quale fosse il mezzo sicuro cui egli si appoggiava per realizzare un così costante capolavoro di vita intimamente unita a Dio, io non esito a rispondervi che il segreto della perfezione spirituale di Pier Giorgio è da ricercarsi nella sua devozione a Maria. Mai passò giorno senza che egli intrecciasse ai piedi della sua Mamma celeste la corona della sua preghiera prediletta... Spesso accade ai suoi familiari di trovarlo in camera, addormentato in ginocchio presso il letto, con la corona del rosario stretta fra le mani».

Padre Nostro / 10 Ave Maria / Gloria

Conclusione

Don Pietro Ocelli ricorda: «Appena discendevo dal tram in Borgata Monterosa per le visite dei poveri [...], Pier Giorgio, tenendo la destra sui grani della sua grossa corona da Fra' Savonarola, mormorava un ordine col più garbato ex abrupto: "misteri dolorosi, primo: l'agonia di Gesù nell'orto; pater noster...". Così per molti venerdì tutti i segmenti di strada, fino alle baracche dei senza casa, raccolsero i nostri semi dei misteri dolorosi».

TERZO MISTERO L'ANNUNCIO DEL REGNO DI DIO

Dal vangelo secondo Matteo

Vedendo le folle, Gesù salì sulla montagna e, messosi a sedere, gli si avvicinarono i suoi discepoli. Prendendo allora la parola, li ammaestrava dicendo: «Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli. Beati gli afflitti, perché saranno consolati. Beati i miti, perché erediteranno la terra. Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati. Beati i misericordiosi, perché troveranno

misericordia. Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio. Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio. Beati i perseguitati per causa della giustizia, perché di essi è il regno dei cieli».

Commento

Per annunciare è necessario essere miti, poveri in spirito, puri di cuore... È necessario essere uomini delle otto beatitudini, come Giovanni Paolo II ha detto di Pier Giorgio, per avere il coraggio di alzare, tra le altre, la propria voce e proclamare la Verità.

Così Pier Giorgio scrisse al suo amico Isidoro Bonini (29 gennaio 1925): «La fede è l'unica ancora di salvezza ad essa bisogna aggrapparsi fortemente: senza di essa che sarebbe tutta la nostra vita? Nulla o meglio sarebbe spesa inutilmente perché nel mondo vi è solo dolore ed il dolore senza fede è insopportabile, mentre il dolore alimentato dalla piccola fiaccola della fede diventa cosa bella perché temprava l'animo alle lotte. Oggi nella lotta non posso che ringraziare Iddio che ha voluto nella Sua infinita misericordia concedere al mio cuore questo dolore affinché attraverso le ardue spine io tornassi ad una vita più interiore, più spirituale».

Padre Nostro / 10 Ave Maria / Gloria

Conclusione

Monsignor Alessandro Roccati racconta: «Un giorno, dopo la comunione che faceva quotidianamente, poiché per ringraziamento diceva il rosario, avendo premura uscì dalla chiesa con il rosario ancora in mano. Mentre discendeva i gradini dell'atrio, un compagno vedendolo gli disse: "Pier Giorgio, sei diventato bigotto?". "No" – rispose – "sono rimasto cristiano"».

QUARTO MISTERO LA TRASFIGURAZIONE

Dal vangelo secondo Luca:

Circa otto giorni dopo questi discorsi, prese con sé Pietro, Giovanni e Giacomo e salì sul monte a pregare. E, mentre pregava, il suo volto cambiò d'aspetto e la sua veste divenne candida e sfolgorante. Ed ecco due uomini parlavano con lui: erano Mosè ed Elia, apparsi nella loro gloria, e parlavano della sua dipartita che avrebbe portato a compimento a Gerusalemme.

Commento

Verso l'alto: un cuore puro è capace di scorgere, lassù, sulla cima, quel Volto acceso da uno sfolgorante candore; un cuore innamorato di Dio e dei monti è capace di

“contemplare in quell’aria pura la Grandezza del Creatore”, un cuore forte è capace di trasfigurare un sentiero tortuoso in una via risplendente di luce

Così scrisse Pier Giorgio a Marco Beltramo (20 dicembre 1924): «Morto: che significa questa parola? Se per morto tu intendi il comune significato, allora sono ancor vivo, se i miei sensi non mi tradiscono. Ma se intendiamo la parola nella sua vera essenza, allora purtroppo non solo sono morto, ma già parecchie volte sono risuscitato per ahimè di nuovo morire. Vorrei incamminarmi per la via dritta, ma ad ogni passo inciampo e cado; perciò ti esorto a pregare quanto puoi per me affinché giunga nel giorno, che la Divina Provvidenza vorrà, alla fine del faticoso, ma retto sentiero».

Padre Nostro / 10 Ave Maria / Gloria

Conclusione:

Luciana Frassati ricorda che, nelle sue ultime ore di vita, Pier Giorgio «non poteva quasi più parlare, ma i suoi occhi in quel po' di vita che gli restava erano fissi sul volto della Madonna».

QUINTO MISTERO L'ISTITUZIONE DELL'EUCARESTIA

Dal Vangelo secondo Luca

Quando fu l’ora, prese posto a tavola e gli apostoli con lui, e disse: «Ho desiderato ardentemente di mangiare questa Pasqua con voi, prima della mia passione, poiché vi dico: non la mangerò più, finché essa non si compia nel regno di Dio». E preso un calice, rese grazie e disse: «Prendetelo e distribuitelo tra voi, poiché vi dico: da questo momento non berrò più del frutto della vite, finché non venga il regno di Dio». Poi, preso un pane, rese grazie, lo spezzò e lo diede loro dicendo: «Questo è il mio corpo che è dato per voi; fate questo in memoria di me». Allo stesso modo dopo aver cenato, prese il calice dicendo: «Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue, che viene versato per voi».

Commento

«Gesù mi fa visita ogni giorno nell’eucarestia», diceva Pier Giorgio, rivelando quell’intimo, divino incontro, che aveva generato in lui un profondo desiderio di comunione, da cui scaturiva un sogno: «Vorrei che noi giurassimo un patto che non conosce confini terreni né limiti temporali: l’unione nella preghiera” ed un impegno “ti manderò un ricordo che ci dovrà sempre legare in un vincolo non materiale: esso è una corona fatta con dei semi del giardino».

Marco Beltramo, trent’anni dopo la morte di Pier Giorgio, disse di lui: «Egli coltivava nel suo giardino una pianta i cui semi durissimi raccoglieva e affidava a delle suore, perché ne componessero dei rosari che poi donava ai suoi amici. Noi

qualche volta lo canzonavamo per quelle sue corone dai grani grossi e vistosi, dicevamo che erano il lascito di una vecchia madre badessa; ma vi assicuro che portavamo con noi, come portiamo tuttora, la corona da lui donataci come il regalo più bello e più prezioso”».

Padre Nostro / 10 Ave Maria / Gloria

Conclusione

«Salendo, nell’inverno 1926-27, (l’anno successivo alla morte di Pier Giorgio) verso Sauze d’Oulx, nel buio della notte, udii un lieve rumore uscire dalla tasca della mia compagna di gita. Era il tintinnio del rosario, regalatole da Pier Giorgio. Le chiesi: “Hai paura?” “No, dico la mia decina con Pier Giorgio. Sovente, passando di qui, egli pregava”. “Vuoi che preghiamo con lui?” “Sì, Pier Giorgio sente le preghiere recitate con lui sotto il cielo alpino. Dal luogo di pace sente che le sue compagne come allora gli ripetono nei momenti difficili: Pier Giorgio, ci aiuti... lei che è così forte!».

CONCLUSIONE

Canto della *Salve Regina*

Litanie della Vergine Maria

Signore, pietà	Signore, pietà
Cristo, pietà	Cristo, pietà
Signore, pietà	Signore, pietà
Santa Maria	<i>prega per noi</i>
Santa Madre di Dio	“
Santa Vergine delle vergini	“
Figlia prediletta del Padre	“
Madre di Cristo Re dei secoli	“
Gloria dello Spirito Santo	“
Vergine figlia di Sion	“
Vergine povera ed umile	“
Vergine mite e docile	“
Serva obbediente nella fede	“
Madre del Signore	“
Cooperatrice del Redentore	“
Piena di grazia	“
Fonte di bellezza	“
Tesoro di virtù e sapienza	“
Frutto primo della redenzione	“
Discepola perfetta di Cristo	“

Immagine purissima della Chiesa	“
Donna della nuova alleanza	“
Donna vestita di sole	“
Donna coronata di stelle	“
Signora di bontà immensa	“
Signora del perdono	“
Signora delle nostre famiglie	“
Letizia del nuovo Israele	“
Splendore della santa Chiesa	“
Onore del genere umano	“
Avvocata di grazia	“
Ministra della pietà divina	“
Aiuto del popolo di Dio	“
Regina dell'amore	“
Regina di misericordia	“
Regina della pace	“
Regina degli angeli	“
Regina dei patriarchi	“
Regina dei profeti	“
Regina degli apostoli	“
Regina dei martiri	“
Regina dei confessori della fede	“
Regina delle vergini	“
Regina di tutti i santi	“
Regina concepita senza peccato	“
Regina assunta in cielo	“
Regina della terra	“
Regina del cielo	“
Regina dell'universo	“

Agnello di Dio,
che togli i peccati del mondo perdonaci, o Signore!

Agnello di Dio,
che togli i peccati del mondo ascoltaci, o Signore!

Agnello di Dio,
che togli i peccati del mondo abbi pietà di noi!

Prega per noi Santa Madre di Dio. E saremo degni delle promesse di Cristo.

Preghiera corale

(Preghiera di S. Bernardo alla Vergine - dal XXXIII canto del Paradiso di Dante. Pier Giorgio, che spesso la declamava a memoria, l'aveva trascritta ed appesa alla porta della sua camera)

Vergine Madre, figlia del tuo figlio,
umile e alta più che creatura,
termine fisso d'eterno consiglio,

tu sei colei che l'umana natura
nobilitasti sì, che il suo fattore
non disdegnò di farsi sua fattura.

Nel ventre tuo si raccese l'amore,
per lo cui caldo ne l'eterna pace
così è germinato questo fiore.

Qui sei a noi meridiana face
di caritate, e giuso, intra i mortali,
sei di speranza fontana vivace.

Donna, sei tanto grande e tanto vali,
che qual vuol grazia e a te non ricorre
sua disianza vuol volar sanz'ali.

La tua benignità non pur soccorre
a chi domanda, ma molte fiata
liberamente al dimandar precorre.

In te misericordia, in te pietate,
in te magnificenza, in te s'aduna
quantunque in creatura è di bontate.

Orazione

Signore Gesù,
Tu ci insegni che essere tuoi discepoli
è accogliere il tuo amore e seguire i tuoi passi.
Donaci il coraggio di volare in alto,
di fuggire alla tentazione della mediocrità e della banalità;
rendici capaci, come Pier Giorgio,
di aspirare alle cose più grandi
e di accogliere con gioia il tuo invito alla santità.
Liberaci dalla paura di non riuscirci
o dalla falsa modestia di non esservi chiamati.
Vogliamo essere, come Pier Giorgio,
tenacemente e costantemente tuoi discepoli.
E, con le mani strette al Rosario,
solida corda che ci tiene legati a Te,
ti chiediamo la forza per proseguire con fedeltà
sulla via che conduce Verso l'alto.

Benedizione

Canto finale a scelta